Il palazzo è uno dei più caratteristici del

Palazzo Blu, lungarno Gambacorti

Lungarno pisano. Fondato dal **Doge**

Giovanni dell'Agnello nel 1356 su un

del XIII secolo (delle quali si vedono

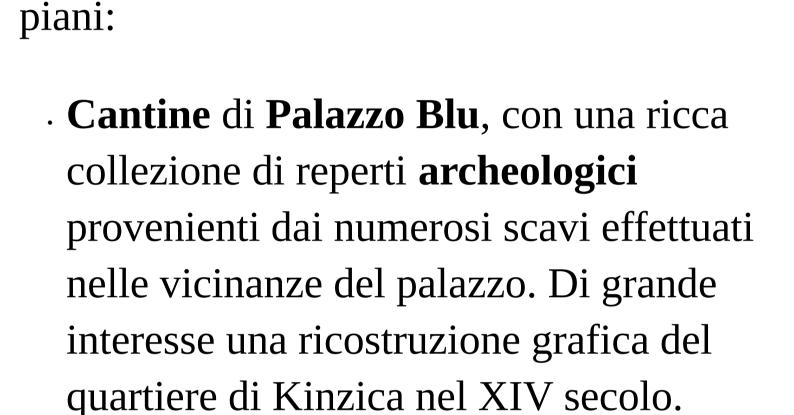
e cultura rinomato in tutto il mondo.

numerose tracce all'interno del palazzo

stesso), l'edificio è oggi un **centro** di **arte**

preesistente nucleo di case torri del XII e

Nel 1495 accolse il **re di Francia Carlo VIII**, durante la sua discesa in Italia, che portò alla liberazione di Pisa da Firenze. Le numerose famiglie che ebbero dimora in questi ambienti nel corso del tempo aggiunsero nuove sale e decorazioni. Fu casa dei Del Testa e del dottor **Cesare** Studiati, direttore del Collegio Imperiale Greco Russo nel 1773, che qui ebbe sede. Fu proprio in quel periodo che si scelse di dipingerne la facciata con una tonalità di **azzurro cielo**, tipica dei palazzi di San Pietroburgo. Il palazzo passò poi in mano dei Bracci Cambini, dei quali rimane un bellissimo stemma dipinto da **Antonio** Niccolini, e del conte milanese Luigi Archinto. Gli ultimi proprietari furono i conti **Giuli** Rosselmini Gualandi che restaurarono quasi tutti gli ambienti interni. Nel 2001, dopo anni di abbandono, fu acquistato dall'Ente Cassa di Risparmio di Pisa, dalla quale è nata la Fondazione Blu, che lo ha trasformato in Blu, palazzo d'arte e cultura. Da anni il museo ospita mostre di carattere internazionale, con artisti del calibro di Picasso, Dalì, Modigliani e Toulouse Lautrec.



Il **museo** di **Palazzo Blu**: la collezione è

costituita dalle opere appartenute alla Cassa

di Risparmio di Pisa, alla quale se ne sono

Lo spazio espositivo si sviluppa su quattro

aggiunte altre negli anni, come la

Collezione Simoneschi.

Pianterreno, alcuni ritratti dei presidenti della Banca sono esposti nel vestibolo, attraverso il quale si accede alla sala della libreria dei Giuli, della quale si conserva il prestigioso soffitto decorato da Niccola Torricini (che firma anche i soffitti del piano nobile). Il vano di accesso alla sezione delle mostre temporanee è impreziosito dalla presenza dell'Arpia del Tribolo, allievo di

Michelangelo, proveniente da Palazzo

Toscanelli, che si affaccia su una

balaustra che permette di vedere

la pavimentazione duecentesca dell'ant ica via Æmilia Scauri, oltre ai resti medievali del palazzo.

Il piano nobile è arredato in stile ottocentesco e vi sono esposte opere di artisti post macchiaioli, come

Luigi Gioli, il ritratto dei nobili

Roncioni di Jean Baptiste Desmarais (1 793) nella sala della musica, i capricci di Gherardo e Giuseppe Poli. Segue una collezione numismatica e archeologica (Etrusco-Romana). Di grande impatto è la sala rossa, così arredata nel 1903 in occasione di un grande ballo organizzato dai conti Giuli.

· La **pinacoteca**, all'ultimo piano, è il

fiore all'occhiello del museo. Dal

trecento pisano, con il *polittico di*

Agnano di **Cecco di Pietro** e le tavole

di **Agnolo Gaddi** e **Getto di Jacopo**, al

Rinascimento di **Benozzo Gozzol**i
e **Vincenzo Foppa**. Il Cinquecento è
rappresentato dal *San Girolamo*penitente del **Cigoli**, ma la protagonista
assoluta è la sala dei **Lomi**, con opere
di **Aurelio**, **Baccio** e **Orazio**, meglio
noto come **Gentileschi**, del quale
vediamo la *Madonna con Bambino tra*Santi. Al centro della sala la *Musa*Clio di **Artemisia Gentileschi** del 1632.
Seguono opere di **Giovanni Battista Tempesti**, come la liberazione di San
Pietro.

